

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	
Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	pianificazioneterritoriale@regione.fvg.it territorio@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4120 fax + 39 040 377 4110 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Prot. N. 0319352 / P / GEN
dd. 31/05/2023

AMM: r_friuve
AOO: grfvg

Protocollo n. TBP /1.410
(riferimento pratica **269578.2023/LTR**)

Riferimento:
vs prot. 262935 dd 05/05/2023 (ns prot 269578 dd 9/5/2023)
vs prot 299427 dd 22/05/2023 (ns prot 303366 dd 24/5/2023)

Trieste,

Spett.le
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e
sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
PEC ambiente@certregione.fvg.it

per conoscenza

Spett.le MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Friuli Venezia Giulia
PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Spett.le
Comune di Aquileia
PEC

Oggetto: Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 e smi
Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e smi
D.Lgs. 152/2006. – SVA/SCR/1945 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA
del Progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale presso
Aquileia (UD), da realizzarsi in Comune di Aquileia (UD). Comunicazione
Riscontro

Con nota prot. 262935 dd 05/05/2023 il Servizio Valutazioni Ambientali chiede a questo Servizio al fine di un'eventuale parere sulla documentazione già agli atti e su quella integrativa, in particolare in relazione alla coerenza e compatibilità con le previsioni del PPR degli interventi a verde proposti e di quelli relativi ad un'alternativa "naturalistica" come richiesto nella nota stessa. La richiesta di integrazioni nello specifico riguarda gli interventi di mitigazione a verde sostituendo i giardini ornamentali con nuclei di vegetazione naturale, riconducibili a fitocenosi ad alto fusto e/o erbacee tipiche del contesto territoriale, confrontandola con la soluzione progettuale proposta in particolare in relazione agli aspetti naturalistici e paesaggistici.

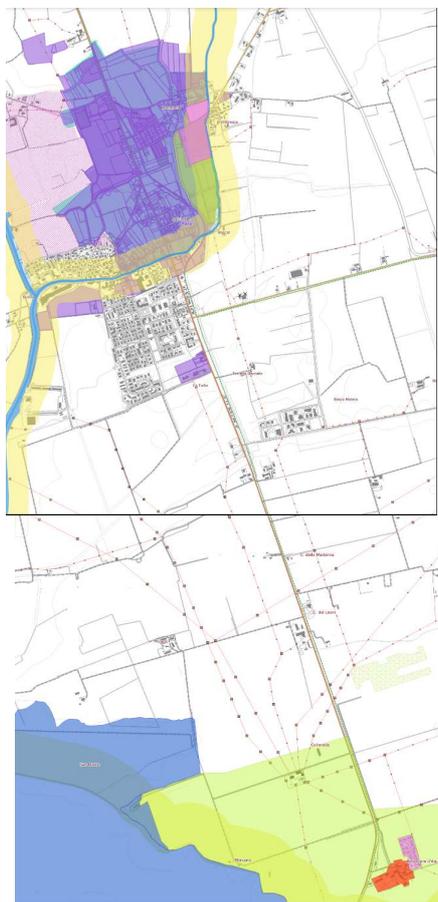
La documentazione inerente il progetto in argomento è messa a disposizione e consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it)/Aree tematiche/Ambiente, Territorio, Energia/Valutazione ambientale, autorizzazioni e contributi -Pratiche valutazioni ambientali on line.

Il Progetto riguarda la realizzazione di un nuovo "impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale presso Aquileia (UD)". L'area in oggetto si localizza immediatamente a nord-est del centro abitato di Aquileia su una superficie di circa 13 ha in località Borgo San Zili nella frazione di Monastero (Aquileia). Le opere in progetto oltre all'impianto fotovoltaico prevedono la realizzazione del relativo cavidotto che a partire dal punto di allaccio con l'impianto presso Casa Bianca si sviluppa verso ovest lungo la via Località San Zili per circa 322 m fino all'incrocio con via Gemina dove curva verso sud-est fino all'incrocio con via Rosa Rosenberg da dove si dirige verso sud costeggiando il camping Aquileia fino alla località Boscat per poi curvare nuovamente verso ovest percorrendo via Borgo San Felice fino all'incrocio con la SR 352 (Via Giulia Augusta). Da questo incrocio il tracciato punta verso sud sviluppandosi lungo la strada provinciale (via Augusta/via Beligna) per circa 3710 m fino alla località Colloreda

da dove, con un altro cambio di direzione procede per circa 343 m verso ovest fino a collegarsi con la centrale di distribuzione Enel di Belvedere.

Il progetto del cavidotto e della cabina di impianto di consegna interessa beni vincolati dal D.Lgs 42/2004 art. 136 D.M. 04/07/1966, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 27/07/1966 -Zona Centenara, San Marco ed area limitrofa nella frazione Belvedere in comune di Aquileia, subambito Paesaggio delle bonifiche e art. 142, comma 1 lett. c) fiumi, corsi d'acqua (Roggia Vessa, fiume Natissa); lett. m) zone di interesse archeologico (vincolo 1931, San Felice, Fondo Tullio).

L'area interessata dall'impianto fotovoltaico e dalle opere di mitigazione come descritte nell'elaborato "Relazione tecnica ambientale degli elementi mitigativi" non riguarda beni vincolati paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs 42/2004.



Il progetto del cavidotto interessa il Sito Unesco denominato "Area Archeologica di Aquileia e Basilica Patriarcale" che ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPR sono riconosciuti come ulteriori contesti. Si evidenzia che la descrizione e sintesi interpretativa del Sito Unesco in esame indica la presenza di valori antropici storico-culturali costituiti dall'alta permanenza di resti archeologici fruibili e sepolti, riferibili a edifici di culto cristiano e relative necropoli (Basilica di Monastero, Basilica del Fondo Tullio in località Beligna, Südhalle, stalla violin, basilica di San Felice) e come criticità antropiche la progressiva densificazione delle moderne aree residenziali lungo il settore marginale nord-est della core zone, con complessi di forte ingombro visivo (Villa Raspa), nonché la presenza di elementi di rischio che minacciano i valori riscontrati come le arature in profondità nelle aree agricole che caratterizzano le aree periferiche della core zone possono determinare il danneggiamento e/o cancellazione dei resti archeologici sepolti, l'alterazione dei sistemi costruttivi storici sotto la spinta dell'edificazione periurbana. I punti di forza degli aspetti percettivi sono espressi dall'alto valore percettivo della Basilica patriarcale come fulcro visivo anche da notevole distanza e da ogni direzione ad ampio raggio. La scheda relativa al Sito Unesco comprende la relativa normativa d'uso, individua le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti, ai sensi dell'articolo 135, comma 4, lettera d) del D.Lgs 42/2004. In particolare le norme di indirizzo sono volte riconoscere e tutelare l'assetto morfologico e idrologico del sito, che ha determinato l'affermarsi dell'insediamento antropico, e garantire la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e dei caratteri del luogo a preservarne l'integrità visiva del paesaggio di età romana formato da componenti antropiche e

da componenti naturali (corsi d'acqua). Il paesaggio agrario tradizionale connota ampia parte dell'ambito comunale, formato da vasti areali con appezzamenti lavorati, piccoli borghi agricoli e insediamenti sparsi. Questa connotazione del paesaggio, conservativo e poco urbanizzato, rende più agevole la lettura della permanenza archeologica che però risulta disomogenea dal punto di vista paesistico e percettivo.

Le norme di indirizzo sono volte a individuare, salvaguardare e valorizzare le visuali da/verso le permanenze archeologiche percepibili dalle aree di normale accessibilità, programmare, pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, al fine di garantire la conservazione materiale della permanenza archeologica e ridurre l'interferenza visiva tra detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza.

Il progetto ricade complessivamente nell'Ambito di paesaggio 10 "bassa pianura friulana e isontina" e nell'Ambito di paesaggio n. 12 "laguna e costa". Sotto il profilo iconografico Aquileia è un punto fermo del paesaggio della Bassa, è l'insieme degli elementi che la caratterizzano –terra, acqua, cielo, coltivi, vegetazione- ad essere il fattore narrativo principale che ricorre nelle sue rappresentazioni che raccontano di permanenze e trasformazioni di quel paesaggio che costituisce il riferimento profondo della civiltà contadina che si è sviluppata in questi luoghi.

il tracciato del cavidotto in progetto interferisce con la direttrice di connettività per la specie *Emys orbicularis* come evidenziato in Figura 2-17. La Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

Il paesaggio agricolo presenta una fortissima semplificazione del mosaico agricolo, appartiene ai morfotipi agrorurali dell'agricoltura intensiva, specializzata e colture legnose. Gli obiettivi paesaggistici d'ambito sono finalizzati al recupero degli elementi dell'agroecosistema (siepi, filari, boschetti, prati), al mantenimento della

leggibilità della parcellazione tradizionale, evitando gli sbancamenti e modifiche morfologiche e conservando e ripristinando gli elementi materiali (viabilità rurale storica, rete scolante storica, fossi, delimitazioni dei fondi realizzate con tecniche tradizionali) che delimitano il particellare storico. Le criticità sono costituite dalla rottura degli equilibri visuali, dall'alterazione della percezione dei luoghi determinati dalla presenza di elementi morfologico-paesaggistici artificiali, che contrastano con gli elementi naturali/agricoli caratteristici dell'intorno.

Per quanto riguarda la disciplina d'uso delle aree compromesse e degradate dei campi fotovoltaici di nuova realizzazione, gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPR indirizzano alla localizzazione presso gli insediamenti produttivi inutilizzati o sotto utilizzati, in aree infrastrutturali sotto utilizzate o dismesse, discariche dismesse, pertinenze stradali.

Considerati gli impatti paesaggistici introdotti sulla leggibilità dei beni archeologici ed il loro contesto storico, nonché sui paesaggi agrari direttamente interconnessi in termini di visibili, fin qui descritti, si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a valutazione di Impatto Ambientale. I giardini ornamentali previsti come opera di mitigazione dell'impianto fotovoltaico non sono rispondenti agli obiettivi di qualità paesaggistica degli Ambiti interessati né degli indirizzi del Sito Unesco in quanto non rispondenti al recupero del paesaggio agrario tradizionale mediante il ripristino di una rete di connessione ecologica (boschette, siepi, filari alberati) ed al recupero degli elementi storici e naturali.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Maria Pia Turinetti Di Priero
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE
AI SENSI DEL D.LGS 82/2005

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si comunicano i seguenti ulteriori dati informativi

Amministrazione Competente:	D.C. infrastrutture e territorio	Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
- Responsabile del procedimento	dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero	(040-3774067) mariapia.turinetti@regione.fvg.it
- Responsabile dell'istruttoria	arch. Luisa Trogu Rohrich	(040 3774411) luisa.trogurohrich@regione.fvg.it

Informativa per il trattamento dei dati personali.

I dati personali conferiti sono trattati con modalità sia cartacee che elettroniche e/o automatizzate in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD) per l'esecuzione delle funzioni istituzionali in materia di paesaggio. L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è riportata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al link <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/#id2> alla voce "Informativa per il trattamento dei dati personali".